

Riforme Va avanti alla Camera il provvedimento. Quell'appello di Boldrini per evitare lo strappo

# Italicum, sì alla prima fiducia

Si divide la minoranza pd: 50 a favore, 38 non votano. Renzi: è la volta buona

Il governo incassa la fiducia nella prima delle tre votazioni alla Camera sulla legge elettorale e frena la ribellione della minoranza pd: alla fine i «sì» sono 352, di cui 50 dalla sinistra dem, mentre i dissidenti sono 38, tra cui Bersani e Letta. La presidente della Camera Boldrini: avevo auspicato che non si arrivasse a questa rottura.

da pagina 2 a pagina 6

Il governo incassa 352 sì, oggi altre due fiducie. Il premier: grazie, strada ancora lunga  
Il pianto della deputata dem Fabbri, Sel in lutto. La maggioranza rischia al Senato

## Renzi supera il primo ostacolo Minoranza pd divisa, 38 i ribelli

### L'incidente sfiorato

La maggioranza passa per un solo voto al Senato sulla pubblica amministrazione  
**Lupi e l'esecutivo**

Il centrista: lo scrutinio conferma che non c'è un monocolore ma un esecutivo di coalizione

**ROMA** Tra lo scrutinio segreto sulle pregiudiziali e la prima fiducia a voto palese, la maggioranza perde «solo» 42 voti potenziali e spazza via, senza fatica, il temuto «incubo di imboscate» sull'Italicum che, come da tabella di marcia imposta dal governo, ora vola spedito verso la meta definitiva prevista per lunedì sera o martedì.

Matteo Renzi ringrazia anche quella parte di minoranza interna (una cinquantina di deputati di Area riformista) che ha fatto quadrato intorno al governo pur ritenendo indigesta una «legge elettorale da approvare a scatola chiusa senza modifiche»: «Grazie di cuore ai deputati che hanno votato la prima fiducia. La strada è ancora lunga ma questa è #lavoltabuona...», ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio che incassa (con 352 voti favorevoli, 207 contrari, 1 astenuto) il quarto miglior risultato dall'inizio

del suo mandato

A questo punto, dopo gli altri due voti di fiducia previsti per oggi, gli occhi sono puntati sul voto finale: solo allora si saprà, sul merito della legge elettorale, quanto grande è il dissenso all'interno della maggioranza. Così, se alla fine sono stati «solo» 38 i dissidenti del Pd sulla fiducia (oltre i 3 di Alleanza popolare e quello di Scelta civica), la tentazione di Forza Italia è quella di non chiedere più lo scrutinio segreto sul voto finale per rendere più trasparente il ruolo dell'opposizione.

Ieri, alla chiama per la fiducia, per il Pd non hanno risposto Bersani, Bindi, Bruno Bossio, Civati, Cuperlo, D'Attorre, Fabbri, Fassina, Giorgis, Gnechi, Gregori, Leva, Letta, Meloni, Pollastrini, Stumpo, Vaccaro, Zoggia e altri 18 mentre Speranza ed Epifani erano registrati in «missione»; per Ap non hanno votato Nunzia De Girolamo, Cera e De Mita ma il capogruppo Lupi ha comunque detto che dopo questo voto «il governo non è più un monocolore del Pd»; per Sc assente la Galgano ma il segretario Zanetti promette che pure al voto finale il suo partito sarà unito.

I deputati di Sel (Matarrelli ha votato la fiducia) hanno indossato la fascia nera del lutto. Marilena Fabbri (Pd) è scoppia-

ta in lacrime («Per me è stato difficile non votare la fiducia») mentre Enzo Lattuca (il più giovane deputato del Pd) ha deciso di «rispondere alla chiama con rispetto e ammirazione» per chi non lo ha fatto.

Su tutti ha vegliato come al solito il capogruppo vicario Ettore Rosato, che è stato anche rassicurante con la minoranza orfana del capogruppo Speranza: «Non ci saranno sanzioni disciplinari per chi non ha votato la fiducia, noi del Pd non conosciamo mica le espulsioni, a differenza di altri». Le parole di Rosato, uno dei candidati per la successione a Speranza, sono state apprezzate da un gruppo della minoranza che in serata ha sciolto la tensione alla buvette davanti a un prosecco: «Adesso dobbiamo riprenderci il Pd, ma sarà una lunga marcia», ha detto la deputata calabrese Bruno Bossio. Il senatore Gotor, invece, ha sfidato via



Twitter Rosato: «Aveva previsto 5 no alla fiducia #aggiornapal-lottoliere».

E al Senato, in aula, si è subito accesa una spia di pericolo per Renzi perché, sulla prima questione «di buon senso», il governo ha rischiato grosso sulla legge Madia (Pubblica amministrazione). Un emendamento della Lega sull'autonomia idrica dei piccoli comuni montani è stato firmato anche da Federico Fornaro del Pd (che, a suo tempo, non aveva risparmiato critiche di merito all'Italicum) e poi è stato votato da una quindicina di senatori dem. Risultato: emendamento leghista respinto per un voto (110 a 109) e solo una provvidenziale mancanza del numero legale ha poi evitato il governo altre prove a rischio sulla legge Madia che sarà votata oggi. «Sarei disonesto se dicessi che c'è un collegamento con l'Italicum ma ribadisco che sulle questioni di buon senso, e l'autonomia idrica lo è, il Parlamento deve poter far sentire la sua voce e il governo non può zittirlo», ha commentato Fornaro. Al Senato i «38 della Camera» sono una ventina. Ma potrebbero fare la differenza quando si voterà di nuovo sulla riforma costituzionale.

**Dino Martirano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iter**

● Dopo il primo via libera della Camera, a marzo 2014, l'Italicum è stato modificato in Senato, dove è passato a gennaio. Ora è di nuovo all'esame di Montecitorio per il via libera definitivo

● Martedì alla Camera la maggioranza ha superato l'ostacolo del voto segreto sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità, poi il governo ha posto la questione di fiducia sul ddl dell'Italicum

● In segno di dissenso con la linea imposta dal premier Renzi, alcuni esponenti del Pd hanno manifestato l'intenzione di non sostenere il governo, uscendo dall'Aula

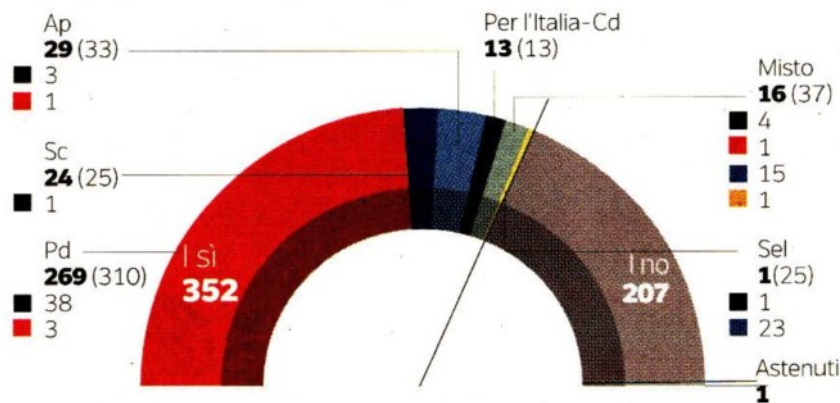
● Ieri, nonostante la protesta, l'esecutivo ha incassato la prima delle tre fiducie (352 i sì) poste sull'articolo 1 della legge elettorale

● Oggi sono in programma altri due voti di fiducia, sugli articoli 2 e 4. Il voto finale sarà probabilmente la prossima settimana

**I numeri**

In nero i sì alla fiducia, fra parentesi il totale del gruppo

■ non partecipano al voto ■ in missione ■ votano no ■ astenuto



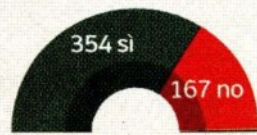
**GLI ALTRI VOTI DI FIDUCIA**

**L'insediamento**



25-2-'14

**Il più alto (dopo il primo)**



19-2-'15 1 astenuto sul Milleproroghe

**Il più basso**



23-10-'14 1 astenuto sullo sblocca Italia